

Da: mario.perghemgelmi <mario.perghemgelmi@ingpec.eu>
Inviato: martedì 28 dicembre 2021 17:41
A: SUA@pec.minambiente.it; segreteria.ministro; segreteria.capogab
Oggetto: APPELLO URGENTE per le innumerevoli criticità "Circonvallazione ferroviaria di Trento per l'Alta Capacità"
Allegati: AppelloUrgente_al_MinistroTransizioneEcologica.pdf

Buongiorno,

invio a nome e per conto della *"Rete dei Cittadini"* di Trento la lettera in allegato per il Ministro della Transizione Ecologica che riguarda le legittime preoccupazioni di migliaia di cittadini inerenti lo *"Studio di fattibilità tecnico-economica per la Circonvallazione Ferroviaria di Trento per l'Alta Capacità"* di RFI.

Tale Studio presenta numerose criticità tra le quali alcune preminenti che lo rendono **INSOSTENIBILE**.

I cittadini, che legittimamente presentano quest'appello urgente, sono convinti sostenitori della necessità di realizzare opere per l'allontanamento delle merci, anche pericolose, mediante CIRCONVALLAZIONI che eliminano completamente il transito urbano di detti treni.

Sono anche convinti sostenitori del Corridoio Scandinavo-Mediterraneo per il trasferimento delle merci dalla gomma alla rotaia. Ritengono però, con argomenti incontrovertibili, che lo *"Studio di fattibilità tecnico-economica per la Circonvallazione Ferroviaria di Trento per l'Alta Capacità"* di RFI, sia lacunoso e soprattutto non presenti le caratteristiche di sostenibilità come si potrà ampiamente capire dalla lettera allegata alla presente comunicazione pec.

Ringraziando anticipatamente per l'attenzione, si porgono distinti saluti.

per la **Rete dei Cittadini di Trento**
ing. Mario Perghem Gelmi

Trento, 28 dicembre '21

"Sogniamo come madri, padri, e come cittadini un'Italia più precisa, che non muoia di imprecisione".

Egregio Signor
Dott. Roberto Cingolani
Ministro della Transizione Ecologica.

Oggetto: APPELLO URGENTE per la Circonvallazione Ferroviaria di Trento per l'Alta Capacità.

Ci siamo permessi di prendere a prestito, una Sua frase (Leopolda 2019), adattandola al nostro caso. Scriviamo a Lei che ricopre uno dei ministeri di più alto valore per il nostro futuro e per quello dei nostri figli.

Purtroppo il nostro Paese ha enormi risorse potenziali ma quasi sempre depresse dall'incapacità di progettare a lungo termine, spesso nell'incapacità di agire. Alcune volte, però, questo Paese agisce con una fretta che non ha nulla a che fare con la razionalità, il buon senso della madre/padre di famiglia, ed il senso del bene comune.

Il Piano Nazionale di Ricostruzione e Resilienza può essere uno strumento di grande portata e valenza, **se messo in pratica da Amministratori illuminati e consapevoli. Purtroppo questo non è il caso** per il quale ci rivolgiamo a Lei.

Questo importante finanziamento è stato la causa per una brusca e inaspettata accelerata della progettazione e presumibile prossima realizzazione della *"Circonvallazione ferroviaria per l'Alta Capacità di Trento"*, misera parte (12 chilometri in tutto) dell'immenso Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, nel quale si dovrebbe sviluppare il futuro transito delle merci europee basato sull'apertura del Tunnel del Brennero. (attualmente prevista nel 2032).

Il Corridoio Scandinavo-Mediterraneo è un progetto fondamentale per trasferire su rotaia il traffico merci che ora è su gomma e che si avvale principalmente dell'A22, a causa di basse tariffe favorite proprio dall'Ente Pubblico azionista di A22.

L'intera tratta sul territorio provinciale è rimasta sulla carta dal 2003, anno in cui la Provincia autonoma di Trento, per motivazioni politiche, decise che il tracciato sul proprio territorio dovesse correre sulla Sinistra orografica della valle dell'Adige, anziché sulla Destra orografica come previsto da Rete Ferroviaria Italiana (RFI). Ciò determinò lo studio, inconcludente, di una varietà cospicua di tracciati, che, soprattutto per motivi di rischio idrogeologico, furono via via scartati. Ad oggi l'unico pezzo, sul territorio provinciale trentino, in parte definito con uno studio di fattibilità tecnico-economica è il parziale bypass di Trento, figlio di una previsione urbanistica locale che non ha nulla a che fare con il Corridoio Scandinavo-Mediterraneo. È nei sogni degli amministratori locali infatti l'interramento della linea storica con la stazione di Trento, per un breve tratto di 2,5 chilometri, cosa questa che si potrà comunque realizzare **solo e solo se** verrà realizzata la *"Circonvallazione Ferroviaria per l'Alta Capacità di Trento"*.

La *"Circonvallazione di Trento"* è così presentata da RFI:

*"La realizzazione della circonvallazione ferroviaria di Trento nella fase di esercizio consentirà il sostanziale annullamento degli impatti, reali e potenziali, oggi generati sul centro urbano dal transito delle merci. Il progetto consente uno sviluppo sostenibile ed inclusivo dei territori in cui si inserisce, in quanto intervento trainante di iniziative che generano valore in senso più ampio, accelerando dinamiche di crescita economica, sociale e turistica, **con particolare attenzione all'ambiente**, sia a scala locale che sovracomunale, contribuendo al miglioramento della qualità della vita, all'incentivazione della mobilità sostenibile, al potenziamento della vivibilità turistica*

del territorio, allo sviluppo di attività logistiche e dell'occupazione, alla riqualificazione urbana e fruibilità del territorio".

Queste frasi sono vuote e prive di significato perché non aderenti alla realtà dei fatti perché:

- **Impatti dei treni merci sul centro urbano non sono nulli: infatti la nuova circonvallazione corre per 2,5 chilometri in ambito urbano;**
- **Il progetto non consente uno sviluppo sostenibile ed inclusivo dei territori: non è stato sviluppato l'intero tracciato provinciale, per cui questa finta Circonvallazione di Trento determinerà un unico e irreparabile passaggio nei territori a sud di Trento fino a Rovereto Sud;**
- **Non pone attenzione all'ambiente, né a scala comunale né tantomeno a quella sovra-comunale: esiste una corposa Relazione del 2009 firmata da uno dei maggiori esperti di geotecnica e di idrogeologia, che evidenziò come il versante orografico Sinistro della valle dell'Adige ha più problematicità di quello Destro, con rischi per le risorse idriche potabili, e tale relazione è stata ignorata nonostante quell'esperto fosse stato consulente della Provincia per altre importanti questioni riguardanti due grandi frane storiche del territorio trentino;**
- **Non riqualifica l'intero ambito urbano: infatti è falso che consente la riqualificazione completa della città, determinando al contrario un netto e peggior futuro per una parte importante della città lunga 2,5 chilometri;**
- **Rende non fruibile per sempre non solo parte del territorio urbano ma anche extra-comunale: determina infatti un inutile e ormai non più sostenibile consumo di territorio agricolo in una valle stretta come la valle dell'Adige;**
- **Va da sé anche che gli impatti potenziali delle merci non sono nulli: è vivo il ricordo della tragedia di Viareggio, e sui treni merci viaggiano e viaggeranno sempre merci potenzialmente pericolose, e farli transitare ancora per 2,5 chilometri in area urbana è INAUDITO;**
- **Lo smaltimento dello smarino di scavo della galleria avverrà SOLO con trasporto su gomma: più di 2.100.000 metri cubi di materiale (che dopo lo scavo diventeranno 2.400.000-2.500.00) saranno caricati su bilici da 20 mc. e conferiti per il 90% nelle cave in provincia di Verona con circa 90 chilometri di viaggio in andata e altrettanti al ritorno. Un camion ogni 6 minuti dal territorio urbano di Trento partirà con lo smarino, 120.000 camion da 20 mc.. INSOSTENIBILE.**

Tra le cose che stanno determinando grande preoccupazione tra la popolazione, che si sta opponendo a vari livelli a questo progetto, vi è inoltre l'utilizzo di una parte dei terreni contaminati limitrofi alle due aree SIN, **Siti Inquinati di interesse Nazionale, SLOI e Carbochimica, inquinati da piombo tetraetile il primo e idrocarburi il secondo**, necessari al quadruplicamento della linea nel tratto urbano di Trento Nord. Ciò in barba a sentenze del Consiglio di Stato, avverse ai proprietari delle aree inquinate, che stabilirono che qualsiasi utilizzo futuro (e/o edificazione) di tali aree doveva essere preceduto dalla bonifica integrale dei sedimenti inquinati a tutela della salute dei cittadini. Bonifica che doveva evidentemente comprendere anche una roggia presente su altra proprietà e che ora si vorrebbe utilizzare, deviandone l'acqua, per alloggiare i nuovi binari. Lo Stato (RFI) fa, con la scusa del PNRR, quello che ai privati non è consentito fare. Alla faccia dell'Ambiente e della Salute dei cittadini.

Molti cittadini sono consapevoli che la previsione di RFI, del 2003, di passare in Destra Adige aveva una logica e una razionalità innanzitutto determinata dal fatto che consentiva la completa Circonvallazione delle città di Trento e Rovereto (e dei comuni limitrofi a queste due cittadine)

ove vivono due quinti dell'intera popolazione della Provincia di Trento (circa 200.000 su 500.000 abitanti).

Cittadini che vogliono farsi parte attiva hanno studiato un tracciato alternativo in Destra Adige che elimina le criticità che stavano di contorno alla decisione della Provincia autonoma di Trento quando scelse la Sinistra orografica: **con questa alternativa sarebbe possibile smaltire lo smarino caricandolo, in due punti distinti della linea ferroviaria esistente, direttamente sui carri ferroviari, evitando l'inquinamento dei mezzi pesanti, ma soprattutto questa Alternativa ELIMINA TOTALMENTE LE CRITICITÀ** sopra riportate riguardanti il territorio da Trento Nord fino a Rovereto Sud!!

Mancano 10 anni (e forse qualcuno in più) all'apertura del Tunnel del Brennero. Questa popolazione NON ha bisogno di una scelta affrettata con un Dibattito Pubblico ove NON c'erano alternative sul tavolo ma è stato presentato solo questo tracciato di RFI. **Un finto Dibattito Pubblico con decisione finale già presa: una vergogna.** In nome di cosa? Dei soldi che ci presta l'Europa? E che bisogna spendere prima del 30 giugno 2026?

Questa popolazione ha il DIRITTO di avere la possibilità di scegliere una fra due o più alternative: con la consapevolezza che il Corridoio Scandinavo-Mediterraneo è importante, ma non può essere contro i territori che attraversa e contro i cittadini europei quali siamo. Soprattutto se la scelta fatta finora e che si vuole portare a compimento NON È SOSTENIBILE.

Nella considerazione che RFI viene pagata con i soldi dei contribuenti italiani, e che quindi loro sono dipendenti dei cittadini italiani, si ritiene doveroso che svolgano fino in fondo il DOVERE di fornire più alternative ai propri "datori di lavoro".

Chiedono questi cittadini di avere sei mesi/un anno di tempo in più **per poter scegliere una valida alternativa soppesata e confrontata correttamente e in modo scientifico**, con l'unica ora in gioco. Tutto ciò nella consapevolezza che questo breve tratto del Corridoio **si potrà comunque rendere operativo** (in base alle assicurazioni di RFI che la Circonvallazione di Trento si può fare in quattro anni) **prima dell'apertura del Tunnel del Brennero.**

Inoltre ci si deve rendere conto che taluni parametri tecnici riferiti, per esempio alla velocità d'esercizio, o ai raggi di curvatura ecc. stilati a tavolino dai Comitati Scientifici che operano nel Corridoio Scandinavo-Mediterraneo non possono essere identici per qualsiasi territorio attraversato: una cosa è far correre l'Alta Capacità nelle pianure della Baviera, un'altra è incunearsi in un territorio angusto e già densamente urbanizzato come la valle dell'Adige.

Chiudiamo questo appello a Lei, con un riferimento a un articolo del quotidiano locale L'Adige in cui il Sindaco di Rovereto parlando dell'Alta Capacità ha detto: " ... *Ma del resto con un assessore provinciale che dice che sono riusciti a portare i soldi del Pnrr perché a Roma "avevano brama" di progetti da finanziare, fa capire qual è il livello di progettualità politica di queste persone: sarebbe questa la pianificazione?* "

Ringraziando anticipatamente per l'attenzione che vorrà porre a questa nostra nota, Le inviamo distinti saluti.

Cogliamo l'occasione per farle i migliori auguri per un Sereno 2022.

per la **Rete dei Cittadini di Trento**
- cittadini italiani, cittadini europei -

ing. Mario Perghem Gelmi

